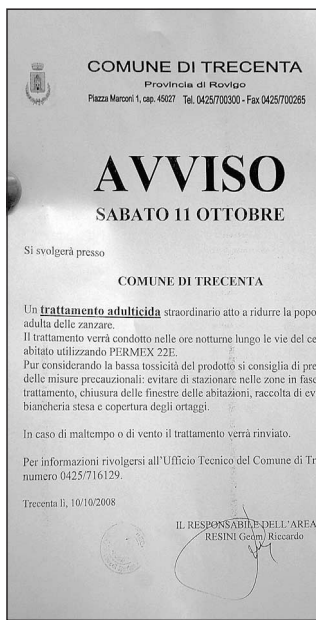


PRIMO PIANO POLESINE

Le contromisure: disinfestazione, freddo e attenzione



La strategia d'attacco In Alto Polesine sono in corso da settimane disinfestazioni, ora allargate anche all'area del Delta; tra le contromisure individuali, l'impiego di repellenti anti puntura, anche se la grande speranza è il freddo, che dovrebbe uccidere zanzare e larve assieme

EMERGENZA VIRUS L'Ulss 19 assicura: "Nessun allarmismo sul fronte del contagio a umani"

West Nile: positivo un cavallo su 4

Impennata dei casi segnalati: in Basso Polesine sono 30. Parte la campagna informativa

Lorenzo Zoli

ADRIA - Una settimana fa, all'epoca del primo incontro in prefettura per fare il punto sull'emergenza provocata dal virus West Nile in Polesine, i dati parlavano di 10 allevamenti all'interno dei quali erano stati segnalati uno o più cavalli positivi al virus. Positivi ma senza sintomi della malattia, segno che nel recente passato erano venuti a contatto col virus, senza tuttavia contrarre la patologia e, in questa maniera, immunizzandosi.

Ora, esattamente sette giorni dopo quel summit, il numero dei cavalli positivi conosce un vertiginoso incremento: non sono più, infatti, 10 gli allevamenti nei quali erano stati registrati casi di positività, bensì 23. Un incremento che, in attesa di ulteriori e particolarmente reggiati da parte dell'Ulss 18, pare avere toccato in primo luogo il territorio

■ Costituito un gruppo di lavoro presieduto dal sindaco di Ariano In programma bonifiche e un monitoraggio esteso anche a parte dei bovini

Una trentina i cavalli positivi al Test Il dato si riferisce al Basso Polesine e, a fronte di 123 equini complessivamente controllati, fissa l'indice di positività al 25% circa; 23 gli allevamenti con almeno un caso di positività

bassopolesano, affidato all'Ulss 19. A oggi, infatti, stando alle ultimissime rilevazioni dell'azienda sanitaria di Adria e del Delta, sono stati controllati 53 allevamenti di cavalli stanziali in zona, per un totale di 123 equini. In 23 di queste strutture sono stati riscontrati casi di positività - pur senza sviluppo della patologia ve-

ra e propria - che coinvolgono in tutto una trentina di cavalli. In altri termini, il 25% degli equini controllati risulta essere entrato in contatto con il virus West Nile, veicolato dalla zanzara culex. "Il dato - spiegano i vertici dell'Ulss 19 - è inevitabilmente destinato a crescere con il prosieguo dell'attività di controllo e conferma la presenza del virus della febbre del Nilo nel nostro territorio. Tutti i cavalli trovati positivi sono asintomatici, per cui non sono in malattia conclamata, ma sono venuti a contatto col virus, probabilmente in epoca precedente l'attuale e non sono più soggetti, quindi, a contrarre tale malattia". Rassicurazioni arrivano, da parte dell'azienda sanitaria, anche sul fronte dell'ipotesi contagio. "Il virus della Febbre del Nilo - prosegue infatti la nota stampa diffusa dall'Ulss 19 - non può essere trasmesso da cavallo a cavallo, né dal cavallo all'uomo". Il principale vettore conosciuto della malattia, infatti, è la zanzara culex che, da

parte sua, è invece in grado di trasmettere il virus all'uomo. A fine ottobre, infatti, in Polesine era stato reso noto il primo caso di contagio umano da West Nile, a carico di una 81enne che, inizialmente ricoverata a Trecenta, si trova ora a Rovigo, dove versa in condizioni stabili ma gravi, mentre altre persone si trovano al momento sotto controllo. "L'azienda Ulss 19 - prosegue il comunicato dall'azienda sanitaria - sta proseguendo con l'applicazione delle misure di prevenzione che consistono in un ulteriore prelievo di sangue a tutti i cavalli presenti in questi allevamenti, nella sorveglianza attiva sulle persone che sono state nei medesimi luoghi dei cavalli, nella cattura di larve di zanzara per la ricerca del virus e la disinfestazione da zanzare nelle zone limitrofe ai tre allevamenti per un raggio di alcuni chilometri e nei luoghi di aggregazione pubblica quali scuole, case di riposo e parchi pubblici. Il controllo sarà esteso, inoltre, a tutti gli equini

presenti nel territorio e a una parte di bovini". "E' stato anche istituito - proseguono i vertici dell'Ulss 19 - un gruppo di lavoro con il compito specifico di redigere un piano di fattibilità per la lotta alla zanzara. Tale gruppo di lavoro, voluto dalla conferenza dei sindaci del Basso Polesine, è composto dal sindaco di Ariano nel Polesine Giovanni Chillemi e da alcuni specialisti dell'azienda Ulss 19 di Adria; il direttore del dipartimento di prevenzione Rino Cavallini, il dottor Simone Martini, esperto in entomologia, e il suo collega Andrea Drago. E' partita anche una campagna informativa rivolta alla popolazione mediante la distribuzione mirata di un apposito foglio illustrativo. Si ricorda alla popolazione, infine, che il virus della febbre del Nilo si contrae solamente quando si è punti da una zanzara infetta e che non sono conosciute trasmissioni da uomo ad altro uomo o da animale all'uomo". Infine, la campagna informativa avviata contie-

ne anche un elenco delle precauzioni da prendere per eliminare al massimo i rischi, anche se la "soluzione definitiva" per eliminare il contagio parrebbero essere i rigori climatici invernali, che dovrebbero eliminare tanto le zanzare quanto le larve. "Le precauzioni da prendere - conclude la nota dell'Ulss 19 - sono: evitare le punture da zanzara usando repellenti; ostacolare l'ingresso e la permanenza delle zanzare nelle abitazioni; non soffermarsi in prossimità di stagni o zone umide; non toccare volatili morti senza guanti impermeabili e avvisare il servizio veterinario qualora si assista a una moria di uccelli. La Conferenza dei sindaci del Basso Polesine e l'Ulss 19 stanno realizzando una campagna di informazione rivolta alla popolazione tramite la distribuzione di un volantino che contiene dettagliate informazioni sul virus della Febbre del Nilo, inserite pure sul sito www.ulss19adria.veneto.it".



la VOCE nuova

Direttore responsabile: Andrea Panozzo

Editrice: Coopress Cooperativa Giornalistica
Amministratore unico: Samuele Bertuccio

(Impresa beneficiaria, per questa testata, dei contributi di cui alla legge n. 250/90 e successive modifiche e integrazioni)
Sede legale: piazza Garibaldi 17, 45100 Rovigo

EDIZIONE ROVIGO

Coordinatore editoriale: Roberto Rizzo
Piazza Garibaldi 17, 45100 Rovigo

Tel. redazione 0425 200282, fax 0425 422584 e-mail: redazione.ro@lavoce-nuova.it

Publicità: divisione commerciale Coopress Cooperativa Giornalistica

Ufficio: piazza Garibaldi 17, 45100 Rovigo. Tel. 0425 200282, fax 0425 424927

Stampa: Industria Grafica Editoriale Pizzorni srl, Cremona, via Castelleone 152 Tel. 0372 471004 - 471008

POSTE ITALIANE S.P.A. - Sped. in Abb. Post. - D.L. 353/2003

(conv. in L. 27/02/2004, n. 46) art. 1, comma 1, DCB (Ro)

Testata registrata "La Voce Nuova"

Registrazione del Tribunale di Rovigo n. 11/2000 del 9 agosto 2000